Sabato 1 Novembre 1930 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 260
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Deliranti accoglienze di Sofia ai Sovrani

La cerimonia ufficiale

SOFIA, 31. — Le accoglienze tributate dalla capitale ai Sovrani di Bulgaria hanno assunto un tono di delirante appassionato entusiasmo.

L'arrivo

Nel momento in cui il treno reale si ferma, una portiera centrale del vagone-salon, in cui si trovavano i Sovrani, si schiude automaticamente come se fosse aperta da una mano fatata. Istantaneamente le autorità si scoprono e le truppe si irrigidiscono sull'attenti.

Appare dapprima il Re in divisa di generale. Sorride, saluta, interroga con gli occhi. L'espressione del volto è serena e sicura. Porge subito il braccio alla Regina, bella come un giglio nel suo abito da cerimonia. Lo sguardo è alquanto assorto, il viso pallido, le pupille nere vivacissime. Dal viso traspare la fatica della traversata a bordo dello «Zar Ferdinando». Però conserva tutta la sua grazia e la sua maestosa fierezza. Il Re la aiuta a discendere. Un triplice urrà rimbomba sotto la tettoia. Si accendono le salve di cannone: colpi di cannone. Rombano saettanti, bassi nel cielo, gli aeroplani.

I Reali salutano cordialmente le autorità. Il metropolita Stefano, di forme atletiche, dall'occhio intelligente, dalla barba nera e folta, appena brizzolata, il petto recinto da una grossa collana d'oro che racchiude un medaglione incastonato di pietre preziose e di brillanti con l'immagine de'la Vergine Maria, assistito dai diaconi, benedice il Re e la Regina con un aureo e lucente crocifisso tempestato di gioielli e pronuncia parole di auspicio:

«Nel nome del Padre, del Figliolo, dello Spirito Santo, vi auguro benvenuto, prosperità e gloria. Vi affermo il profondo attaccamento alla Dinastia di tutti i fedeli ed il vivo compiacimento per questo matrimonio d'amore».

Appena i Reali si affacciano nella piazzetta di destra della stazione uscendo dalla saletta, prorompe una bufera di applausi. Acclamano e gridano tutte le ragazze in fiore, dalle pendule trecce secondo il costume locale, le donzelle dalle gonne rigonfie, i sacerdoti dagli strani copricapo. «Da zive tzaritzata Joanna!» (Viva la Regina Giovanna!). «Da zive, zive Italia!». (Viva l'Italia!).

Due giganteschi pennoni — il piedestallo vermiglio, il tronco candido, il capitello tricolore, con sopra il leone di Coburgo — schiudon il cammino dalla stazione alla Reggia fiorita di rose, di ghirlande di mortelle e di allori avvolgenti gli Sposi in una scia irreale, in un'atmosfera pittorica. Il corteo reale avanza nel brulichio di sguardi, di mani, di teste, preceduto dal comandante della polizia a cavallo seguito da mezzo squadrone di guardie a cavallo, da scaglioni di guardie reali a cavallo.

Il pane e il sale

Il corteo regale, dopo mezzo chilometro, volge a sinistra e trovasi davanti la mole dell'arco di trionfo sul ponte dei Leoni, dalle magnifiche criniere, dove aspetta il sindaco di Sofia, generale Vladimiro Vasoff, attorniato dagli assessori e dagli altri padri coscritti per dare ai Sovrani il benvenuto della città.

Il Sindaco consegna loro un pezzettino di pane intriso di sale. Il Re e la Regina portano alla bocca il pane sotto il bersaglio di centomila occhi: ringraziano e salutano. Un nuovo urrà parte dalla massa enorme dei cittadini.

Al punto nevralgico della città, dove essa mostra più il suo carattere, è un formicolio di popolo. Tappezzerie bulgare antiche adornano le vie strade. Sopra si amanta oggi di tutti i colori del firmamento.

Torrenti umani tentano invano di aprirsi un varco nel «boulevard» Maria Luisa. Duecentomila persone bloccano le strade del centro e guai a volerne sortire.

Alla Cattedrale

Davanti la Cattedrale, i Reali sono accolti dai membri del Santo Sinodo, 5 Arcivescovi, 36 canonici e 12 diaconi in paramenti d'oro e d'argento.

Il reverendo Neboff consegna due corone d'argento dorato agli Sposi, che le mettono sul capo. E' il regalo della Chiesa bulgara che resterà custodito quale cimelio preziosissimo.

Il Metropolita Stefano procede alla benedizione del vino e del pane sacro, candido e grande come un'ostia. Offre con gesto di lcato il vino ed il pane al Re. Il Re rimette tutto alla Regina. Così il Monarca e la Regina sbocconcellano il pane e sorseggiano il vino. Tutti insieme i vescovi impartiscono la benedizione ai Reali, ognuno con la sua croce.

Dal coro in mosaico, munito di scanni in marmo verde scuro, trecento cantori di tutte le chiese e cappelle della Capitale intonano antichi liturgici esaltanti la Vergine e i Martiri. Nuvole di incenso salgono alla volta rifulgente di mosaici e inondano le navate intonate secondo lo schema del nuovo e del vecchio testamento. Per concludere la benedizione nuziale vescovi e prelati salmodiano un'altra preghiera: «Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo, la Santa Trinità, il solo Dio eterno vi benedice e vi auguri una vita felice, l'erede al trono, prosperità, salute, longevità, ogni bene della terra».

L'uscita dal tempio avviene fra i corei dei fanciulli, le salve delle artiglierie e la pioggia di fiori. Il Santo Sinodo, i canonici, e i diaconi accompagnano i Sovrani alla scala principale. Riesplodono urrà ed evviva all'indirizzo della affascinante Regina Giovanna.

I Reali entrano nella Reggia, mentre popolo ed esercito sfilano davanti, acclamando con delirante entusiasmo.

S. E. Giuriati alla presidenza della Libreria del Littorio

ROMA. — L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Giuriati nella sua qualità di Segretario del Partito ha accettato la presidenza onoraria della Libreria del Littorio, sorta sotto l'alto patronato del Duce confermando così il riconoscimento del Partito per la tenace opera svolta dalla libreria e da Giorgio Berlutti che la fondò e la dirige.

La salma del fascista Tullo arrivata a Torino

TORINO, 31. — Stamane alle ore 0,10 proveniente da Modane, ricevuta da S. E. il Prefetto Ricci, dal Segretario Federale Bianchi-Mina e da altre autorità, è giunta alla stazione di Torino, ove è rimasta vegliata dalle camicie nere torinesi, la salma del fascista Tullo, vittima dell'odio antifascista in Francia.

Una nuova grande strada sull'alto Appennino parmense

PARMA, 31. — Fra il grande entusiasmo della popolazione si è posto inizio ai lavori della strada Bardi-Varsi sull'alto Appennino parmense, opera importantissima desiderata da oltre 40 anni e ora attuata dal Regime e destinata a collegare Bardi al capoluogo della provincia. All'inizio dei lavori hanno presenziato S. E. il Prefetto e tutte le più alte autorità della provincia nonchè le autorità locali, numerose rappresentanze fasciste, sindacali e combattentistiche.

La cerimonia si è chiusa al suono degli inni fascisti e tra vivissime acclamazioni all'indirizzo di S. E. il Capo del Governo.

L'anniversario della Vittoria e l'immissione nel Partito dei giovani fascisti

Un indirizzo dei combattenti

ROMA, 1. — Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato a tutte le Federazioni Provinciali la seguente circolare:

«La cerimonia commemorativa del 4 novembre in questo dodicesimo annuale della Vittoria assume un significato speciale per il paese e per noi combattenti, ferreamente inquadrati nella nostra Associazione nazionale. L'immissione infatti nella vita del Partito ed il relativo giuramento dei giovani fascisti voluta dal Duce nell'anniversario della Vittoria, significa che le nuove generazioni debbono potenziare la Patria, debbono necessariamente vivere nello spirito dello spirito della guerra, di quel l'evento storico cioè da cui la Rivoluzione è germinata e da cui ha tratto lo slancio per affermarsi vittoriosamente sulle rovine di tutto il mondo politico che è crollato sotto il peso della propria infingardia, e di quel gretto egoismo individuale di classi e di partiti che costituivano il sistema organico della tramontata vita politica e sociale italiana. L'aver voluto affidare alla nostra associazione, in accordo colla consorella dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, il mandato di designare gli oratori combattenti che dovranno nelle 92 provincie del Regno celebrare la Vittoria, e dire colla parola dell'esempio a questi nostri giovani virgulti che rappresentano la continuità di una generazione guerriera come ci serve la Patria, costituisce, osiamo affermare, non solamente un premio per la nostra fedeltà ad un glorioso passato di guerra ed alla funzione totalitaria che nel Regime Fascista compie la nostra Associazione nel campo delle organizzazioni che dalla guerra derivano la loro ragione di essere, poichè in essa senza particolarismo di attività o di derivazioni, si fondono come in un crogiolo, e si trasformano in un unico metallo reso incandescente dalla passione del ricordo comune, le ansie, gli entusiasmi, i sacrifici, gli eroismi, premiati od ignorati, la gloria di tutto il popolo italiano che per 42 mesi si macerò nelle trincee della Patria per renderla vittoriosa ed affidarla forte e temuta alle nuove generazioni.

Questi giovani che nell'anniversario della Vittoria giureranno di sentirsi pronti a morire per il proprio Paese, sono spiritualmente preparati al rito religioso a cui si apprestano così come i combattenti d'Italia sono degni di assisterli in questo loro iniziarsi alla vita civile e di farsene mallevatori di fronte a Dio ed alla Patria, poichè questi giovani sono in gran parte i figlioli dei nostri indimenticabili fratelli Caduti, sono i nostri stessi figlioli per i quali il periodo sanguinoso della guerra forgiò l'animo adolescente appena sbocciantesi all'intelligenza, attraverso le ansie delle mamme aspettanti e le lacrime delle madri doloranti, attraverso il tripudio delle mille campane annunziatrici della vittoria e del ricordo glorioso del ritorno alla famiglia del reduce.

Camerati combattenti di tutta Italia! Mostriamoci degni del privilegio ed in questo annuale che tanti ricordi suscita nel nostro animo, confondiamo il nostro giuramento a quello dei giovani, rinnovandolo con triplice formidabile grido che compendia la nostra fede, il nostro amore, le nostre speranze, grido che risuoni ammonitore e potente oltre i mari ed i monti di questa nostra adorabile Patria: Italia. Re! Duce! — Il Direttorio Nazionale: ROSSI - RUSSO - SANSANELLI».

La commemorazione

A ROMA

ROMA 31. — L'ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo comunica:

Martedì 4 novembre per la commemorazione del 12.0 anniversario della vittoria sarà celebrata una Messa solenne alle ore 9.30 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli alle terme di Roma. Alla funzione alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Bergamo presenzieranno oltre al governo le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le alte cariche dello Stato, le medaglie d'oro residenti in Roma, i comitati centrali delle organizzazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti e delle famiglie dei caduti in guerra, le autorità civili e militari. Dopo aver assistito alla cerimonia, il Capo del Governo, i Ministri ed i sottosegretari di Stato si recheranno alla tomba del Milite Ignoto. Dalle ore 10 alle ore 10.30 le campane delle vicine torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

I terroristi condannati

BERLINO, 31. — E' terminato oggi ad Amburgo il processo durato oltre due mesi contro gli appartenenti alla organizzazione rurale radicale che per diverso tempo ha seminato il panico nelle regioni del nord mediante attentati dinamitardi contro le autorità locali. Si ritiene da molti che all'organizzazione vada anche imputato l'attentato terroristico perperao lo scorso anno contro il Reichstag; ma per questo reato non si sono potuti raggiungere nel lungo dibattimento elementi di prova. I due capi dell'organizzazione, Volk ed Heim, sono stati condannati a sette anni di lavori forzati, mentre i loro complici sono stati condannati a sei anni della stessa pena.

Ex Ministro sotto accusa di alto tradimento

ATENE, 1. — Si è iniziata l'istruttoria contro Pangalos e gli arrestati sotto l'imputazione di complotto contro la sicurezza dello Stato.

I giornali rilevano che l'ordine non è stato minimamente turbato in Grecia e non attribuiscono grande importanza alla scoperta di questo complotto.

Pola Negri divorzia dal principe consorte

PARIGI, 1. — La principessa Mapany (Pola Negri), si è presentata nel pomeriggio di ieri dinanzi al Giudice conciliatore che l'aveva convocata insieme al marito per sentire se i coniugi intendevano recedere dalla loro domanda di divorzio.

Il principe Mapany non si è invece presentato per cui Pola Negri ha ottenuto la dichiarazione di non avvenuta conciliazione grazie alla quale il processo per ottenere il divorzio seguirà il suo corso normale.

L'organizzazione antifascista in Francia

Le indagini della autorita' sul ferimento di Carpi

MARLY YE ROI, 1. — Oggi sono continuate a Sartrouville le indagini della polizia sul ferimento dell'antifascista Carpi. L'autorità giudiziaria ha rilevato in tutte le stanze della villa numerose impronte digitali. E' stato continuato anche l'esame di tutti i documenti sequestrati; tra l'altro sono stati trovati oltre duemila indirizzi di sranieri. Si è riusciti pure ad identificare la donna che abitava il villino con il Cometti e il Cavallini. Presso il posto clandestino di telegrafia senza fili è stata rinvenuta una lettera che dà istruzioni molto precise sul funzionamento dell'apparecchio. Sembra dunque stabilito che la telegrafia senza fili ha realmente funzionato. Il commissario ha di nuovo interrogato il Cardi. Quest'ultimo che [illegible]rava oggi in uno stato molto più depresso di ieri ha fatto una deposizione in molti punti discordante da quella già resa al giudice di istruzione di Versailles.

Opera di solidarieta' per i danneggiati del terremoto

ROMA, 1. — La Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica: La Presidenza della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria ha messo a disposizione della dipendente Unione di Ancona lire 10 mila per la prima opera di assistenza ai colpiti dal terremoto in quella provincia.

L'Opera Nazionale Protezione Maternità ed Infanzia, non appena avuto notizia del terremoto che ha funestato la Regione delle Marche, ha inviato un fondo di lire 50 mila al Presidente della Federazione provinciale di Ancona.

La missione italiana di S. A. R. il Principe di Udine ad Addis Abbeba

Festose accoglienze ai nostri rappresentanti

ADDIS ABEBA, 31. — La missione italiana con alla testa S. A. R. il Principe di Udine, che si reca ad assistere alle feste per l'incoronazione dell'Imperatore di Etiopia, giunta a Gibuti il 29 sera a bordo del yacht reale «Aurora» scortato dalla R. Nave «Lepanto», ha proseguito immediatamente in treno speciale per Addis Abeba dopo essere stata ricevuta allo sbarco e salutata alla stazione dalle principali autorità francesi e da tutti gli italiani colà residenti.

In una breve sosta fatta a Dirè Daua, il Principe di Udine è stato accolto in forma solenne dal governatore dell'Etiopia, Hassan Degicac Gabre Mariam, e dopo aver ricevuto alla stazione il commosso saluto di numerosi italiani e di un reparto di Balilla, si è recato al palazzo del governo passando tra folte rappresentanze di capi etiopici di quella regione che indossavano i loro tradizionali costumi di guerra.

Stamane il Principe di Udine è arrivato ad Addis Abbeba ricevuto alla stazione da S. M. l'Imperatore, dal Principe Ereditario, dai quattro Ras che hanno il rango di altezze reali, dal R. Ministro d'Italia con il personale della Legazione, nonchè dai ministri etiopici e dai dignitari di Corte.

L'imperatore ed il Principe di Udine hanno passato in rivista la guardia imperiale schierata nel peristilio della stazione al suono della marcia reale italiana e dell'inno imperiale etiopico. Si è formato poi un grande corteo che ha accompagnato l'augusto Ospite tra calorose manifestazioni sino al palazzo destinatogli quale residenza. Lungo tutto il percorso dalla stazione al palazzo, erano schierati cordoni di truppe etiopiche dietro i quali si accalcava una massa di popolo plaudente.

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe, insieme con il R. Ministro d'Italia e con i componenti la missione italiana, ha presentato in forma solenne all'imperatore i messaggi di felicitazioni e di augurio di S. M. il Re d'Italia, accompagnandoli con parole testimonianti la propria cordiale simpatia e quella della Nazione italiana e del Governo fascista.

S. M. l'Imperatore ha risposto con parole di calda riconoscenza, esprimenti vivi sentimenti di amicizia per il Sovrano, il Governo ed il popolo italiano.

Questa sera S. A. R. il Principe di Udine ha presieduto ad un pranzo offerto in suo onore dal R. Ministro d'Italia marchese Paterno, pranzo al quale hanno partecipato i componenti la missione de il personale della Legazione.

Domani si inizieranno i solenni festeggiamenti con la inaugurazione del monumento all'Imperatore Menelik. La capitale etiopica è affollatissima e l'animazione è indescrivibile. Sono giunte anche le delegazioni di Francia, Germania, Inghilterra, Belgio, Egitto, Stati Uniti, Grecia, Olanda, Giappone e del Patriarcato del Cairo.

Il signor Vargas fa il suo ingresso trionfale a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 31. — Il signor Getulio Vargas proveniente da San Paulo è arrivato a Rio de Janeiro, salutato dalla Giunta, da tutti i capi rivoluzionari e dai membri del Governo provvisorio.

Il nuovo Presidente scortato da uno squadrone della scuola militare ha attraversato la capitale in mezzo alle acclamazioni di una folla enorme e si è recato direttamente al palazzo presidenziale.

Lo strano testamento di un poeta

PARIGI, 31. — In ossequio al desiderio espresso nel suo testamento, mentre oggi al cimitero di Père Lachaise si stava procedendo alla cremazione del cadavere del poeta P. N. Roinard, gli astanti udirono la voce di lui che diceva alcuni versi di indignazione e di filosofia sulla morte, impressi su un disco di grammofono. L'udire la voce di colui il cui corpo si stava incenerendo (il che si crede sia avvenuto per la prima volta) ha prodotto particolarmente fra gli intimi del poeta la più viva emozione.

Notizie in breve

HA FATTO PERVENIRE AL DUCE la somma di lire diecimila la signora Olga Mead vedova dell'architetto William Mead, fondatore dell'Accademia Americana in Roma. L'offerta venne fatta per dimostrare in modo tangibile la sua riconoscenza verso S. E. il Capo del Governo per avere autorizzato e facilitato il trasporto da Parigi a Roma della statua del compianto artista.

UNA MEDAGLIA D'ARGENTO è stata rimessa a nome della Marc Twain Society, recante l'effige di Marc Twain e la dedica «A Marconi grande scienziato».

LA MONUMENTALE CRIPTA OSSARIO per i Caduti in guerra nel tempio votivo del Lido di Venezia, verrà inaugurata il 4 novembre.

DURANTE I VARI SAGGI DI SCAVI eseguiti nella Margia è stata rinvenuta una necropoli a incinerazione che presumibilmente, dalla fine dell'età del bronzo, deve discendere fino al VII secolo avanti Cristo.

CAUSA IL FRANAMENTO DI UN MURO mentre si stava demolendo una casa a Cusano Milanino, veniva sepolto l'operaio Oreste Ceresoli di anni 22. Il disgraziato veniva estratto cadavere dalle macerie.

MENTRE STAVA RIMOVENDO dei binari della cessata tranvia di Meldola (Forlì), l'operaio Alvaro Monti di anni 22 rimaneva investito a schiacciato da un vagone.

Cronaca Cividalese

Commovente accompagnamento funebre della Camicia Nera Gabrio Gabrici

La città ha un aspetto mesto. Tutti i negozi sono chiusi e recano la scritta: «Lutto cittadino». In ogni luogo si vedono esposti inviti di associazioni e istituzioni per l'accompagnamento funebre della compianta camicia nera Gabrio Gabrici. Il Presidente dell'O. N. B. avv. Giuseppe Sandrini così partecipa la luttuosa notizia:

«Balilla e Avanguardisti! Balda e spensierata giovinezza d'Italia, sostate, per breve ora pensosi, dinanzi a una ardente giovinezza che scompare. Gabrio Gabrici era dei vostri quando Giovane Esploratore rese i primi utili servigi alla Patria in armi. Ancora adolescente, si guadagnava la medaglia di guerra, come il veterano che servì la Patria con fedeltà e onore. Io a voi addito questa fulgida figura di soldato sedicenne, perchè sia a voi esempio ed incitamento».

* *

Questa è la figura di Gabrio Gabrici la cui salma oggi, fra lacrime e fiori, venne trasportata all'ultima dimora.

Intanto a Largo Boiani e adiacenze vanno raccogliendosi le autorità e cittadini di ogni ceto, si da rendere impossibile il transito.

IL CORTEO

Il corteo interminabile è aperto dalle insegne religiose con a lato due Balilla che reggono i nastri e due C.C. R.R. in alta uniforme; seguono un reparto del Battaglione di Fanteria, Militi fascisti e una rappresentanza della R. Guardia di Finanza; indi vengono gli Avanguardisti, i Balilla di Cividale e di Moimacco, le Piccole Italiane portanti mazzi di fiori per deporre sulla tomba dell'indimenticabile Gabrio, la Banda degli Orfani di Guerra che suona gli inni della Patria e dolenti note funebri; dietro il Corpo musicale tutti gli Orfani di Guerra di Rubignacco, accompagnati dal Rettore ing. cav. Nelusco Zorzi, R. Convitto Nazionale, R. Liceo e Ginnasio, R. Scuole Complementari, R. Scuola Industriale, scuole elementari e orfani di guerra con le rispettive bandiere, Rettori, Presidi e tutto il Corpo insegnante.

LE CORONE

Vengono poi le corone portate a mano delle Camicie Nere, Militi, Avanguardisti, Balilla, R.R. C.C. con nastri portanti affettuose dediche per il Caro scomparso.

La Mamma; Lo Zio; Podestà di Udine; Podestà di Cividale; Fascio di Combattimento di Cividale; Fascio Femminile; R.R. C.C. Legione di Udine; Cugine Gabrici-Leicht; Ufficiali del Presidio; Ufficiali e Militi 55.a Legione; Ufficiali e Militi 1.a Compagnia Camicie Nere; Ufficiali e Militi 1.a Coorte; Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla; Orfani di Guerra di Rubignacco; Fascio di Combattimento di Udine; Teatro Sociale Ristori di Cividale; R. Convitto Nazionale; Società Operaia di M. S.; Tiro a segno; Centurione M. V. S. N. di Pulfero; R. Scuola Industriale; Studenti R. Ginnasio e Liceo; Gli Zii Strazzolini; Moto Club Friuli; Alcide Ferri, ed altre pervenute all'ultimo momento.

Viene poi la Banda del Dopolavoro, quindi il Clero salmodiante.

Ecco la carrozza funebre ricoperta di corone di fiori.

La carrozza è scortata da Ufficiali della Milizia e dalle Camicie Nere con i gagliardetti a fianco.

Dietro seguono i parenti; S. E. l'on. P. S. Leicht e la figlia, dott. Leo Gabrici e signora, lo zio Franco Feliciano Strazzolini e altri parenti. Seguono poi le autorità: il Segretario Federale cav. uff. co. dott. Raimando de Puppi, il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, il generale Piazza, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il Console cav. Liuzzi della Legione Alpina, Seniore cav. uff. Nicola de Rienzo, Centurioni avvocato Sandrini e Zuliani, ing. Sirch Podestà di S. Leonardo, Agostino Angeli Podestà di Remanzacco, Celli Podestà e Segretario politico di Pulfero, Paolo Volpe Podestà di Torreano, Lucio Rieppi Podestà di Prepotto, geom. Giovanni Tonero Vice Podestà di S. Giovanni al Natisone, Borgnolo Podestà di Faedis, dott. Accordini Rinaldo Commissario prefettizio di Premariacco, co. di Manzano Podestà di Manzano, Tilatti Podestà di Moimacco, co. Arbeno d'Attimis, dott. Preindl, Strazzolini Podestà di S. Pietro al Natisone, prof. Antonio Catalani per la Federazione Combattenti, Tenente dei Reali Carabinieri, prof. cav. uff. Lorenzoni Preside del R. Liceo, prof. Argenton Preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, prof. cav. De Vecchi Preside delle Scuole Industriali, Carlo Cozzarolo presidente del Teatro, nob. Albini cav. Riccardo Fiduciario dei Commercianti, Cornelio Gottardis presidente Società Operaia e R. Scuola Industriale, maestro Scubla presidente dei Mutilati, Ufficiali del Regio Esercito e della Milizia e altre autorità che è impossibile elencare data la ressa di popolo.

GAGLIARDETTI E BANDIERE

Viene il folto gruppo dei gagliardetti e bandiere con le rispettive rappresentanze. Il gagliardetto della Federazione Fascista di Udine, la bandiera del Comune di Cividale scortata dalle guardie in alta uniforme, gagliardetti dei Fasci di Remanzacco, Moimacco, Villanova, Dolegnano, Medeuzza, S. Giovanni al Natisone, Manzano, Corno di Rosazzo, Pulfero, Faedis, Prepotto, Attimis con i rispettivi Segretari politici e il Direttorio al completo. Da Cividale le bandiere dei Combattenti, Mutilati, Cravatte Rosse, Alpini, Delegazione Commercianti, Società Operaia, Tiro a Segno; gagliardetti dei Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, Fascio Femminile, Giardino Infantile e tante altre ancora.

Dietro questa imponente selva di bandiere, vengono le rappresentanze di ogni località, tutto il popolo cividalese che è presente, dalle prime autorità al cittadino più modesto.

Questo dimostra quanto era amato il compianto Gabrio Gabrici.

Lentamente questo immenso e commovente funebre corteo traversa le vie Dante e Stazione per portarsi nella Chiesa di San Silvestro per la benedizione della Salma. Dopo questo sacro rito il corteo si ricompone e sfila fra due fitte ali di popolo. Da Borgo S. Domenico, prende la via Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, Largo Boiani e di fronte alla Casa del Littorio, da un lato la Milizia e Reparti di Militi, dall'altro i gagliardetti e autorità, sosta per gli estremi saluti.

Si avanza il Podestà dott. Mulloni e con voce commossa porge un accorato addio.

IL PROF. MARINO PER I FASCISTI DI CIVIDALE

Dopo il saluto del Podestà, che fra i presenti suscita vivissima commozione, il Vice Segretario Politico prof. Alfonso Marino porta l'estremo saluto per i fascisti.

LE ACCORATE PAROLE DEL SEGRETARIO FEDERALE

Si avvicina quindi alla bara il Segretario Federale dott. cav. uff. co. Raimondo de Puppi che così dice:

«Camerata!

All'immenso cordoglio di una madre, al cui affetto fosti strappato così immaturamente, si unisce quello non meno sentito dell'intero fascismo friulano, che ti contava tra i suoi figli più puri.

Le lacrime non sono della nostra giovanile fierezza, ma il nostro cuore piange non meno amaramente per la tua dipartita.

Piange: perchè ti ricordiamo con animo di camerati, quando squadrista intrepido sempre pronto a tutte le chiamate, tenesti in questa tua Cividale negli anni oscuri alta la fiaccola dell'ardimento e della fede.

Piange: perchè è vivo ora e sarà sempre vivo in noi il ricordo della tua lunga, appassionata, intelligente opera di gerarca cividalese; giacchè per molti anni, anche giovanissimo, tutto ti dedicasti con spirito di sacrificio e con tenacia ad operare a favore della tua Coorte, del tuo Fascio, della tua Città.

Serio, ardente, volitivo tu fosti; e sono virtù preclare, degne di un puro fascista, di un autentico friulano.

Ed ora, chiuso nella fredda bara, ti sia almeno di conforto l'immenso cordoglio dei camerati, degli amici, dei cittadini tutti, che senza distinzione di classe e di parte, ma uguagliati nel comune affetto e nella comune stima verso di te, sono accorsi a renderti il più sincero e sentito estremo saluto.

Camerata!

Non sei più tra noi. Ma rivivrà sempre in noi perennemente la memoria della tua bella anima e sulla tomba germoglierà, sempre fresco, il fiore purpureo della tua fede ardente di fascista, di cittadino.

Esso rimarrà a testimonianza del nobile esempio di vita tutta spesa per il pubblico bene, esempio per quelli che sono e per quelli che verranno».

Dopo le elevate espressioni del co. Raimondo de Puppi, la folla rimane silenziosa, in preda a viva commozione.

Il Console cav. uff. Liuzzi della Legione Alpina si stacca dalle autorità e si avvicina alla bara e dice: «Camerata Gabrio Gabrici!», «Presente!», risponde la moltitudine in ginocchio. Nel silenzio si sentivano i singhiozzi.

A nome della Famiglia, S. E. l'on. Leicht ringrazia autorità, popolo, Camicie Nere, Milizia che vollero così degnamente onorare la memoria del diletto Gabrio.

Il convoglio prende quindi la via del Cimitero, dove la Salma è seguita dai congiunti e dai più intimi che assistono alla tumulazione.

Sulla sua tomba noi deponiamo i fiori della ricordanza; alla desolata mamma e parenti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Infanzia disgraziata

Dopo atroci sofferenze moriva ieri all'Ospedale il bambino Liberale Aldo di Emilio di anni uno e mezzo, da Togliano, Comune di Torreano.

L'altra sera il povero piccino, trovandosi in cucina, cadeva in una pentola di latte bollente, che pochi momenti prima dalla mamma era stata deposta a terra. Il misero riportava scottature di primo e secondo grado all'addome e al dorso ed agli arti inferiori, in seguito alle quali doveva soccombere.

CRONACA CITTADINA

Per la cerimonia del 4 Novembre
L'oratore designato a parlare a Udine

L'Associazione Nazionale dei Combattenti ha designato a parlare a Udine l'on. Vittorio Dallabona.

Nel Fascio Giovanile di Udine

Il co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, nella sua qualità di Segretario Politico del Fascio di Udine, ha chiamato a dirigere il Fascio Giovanile di Udine i signori: dott. Giacomo Luchini, Comandante, fascista dal 20 ottobre 1920. — Membri: De Zorzi rag Giorgio, fascista dall'8 dicembre 1920; Tombo Vittorio, fascista dal 1.o aprile 1922; Carnielli Pietro, fascista dal 21 aprile 1929, III Leva.

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento dovranno presentarsi nella Caserma Valvason, Via Aquileia.

L'omaggio del Comune ai Defunti benemeriti

Questa mattina il cav. uff. dott. Virginio Doretti, in rappresentanza dell'Ill.mo Podestà co. Gino di Caporiacco, si è recato al Cimitero Monumentale di S. Vito per deporre corone sulle tombe dei Benemeriti del Comune. Il dott. Doretti era accompagnato da impiegati municipali e da numerosi pompieri recanti le corone al comando del cav. Cavalletti.

Nell'atrio d'ingresso al Cimitero fu deposta una grandiosa e magnifica corona quale omaggio ai Benemeriti del Comune. Altre corone furono deposte sulle tombe dei Benefattori co. Tullio, co. di Toppo Wassermann, co. Agricola, Marangoni, Luigi Moretti. Un'altra magnifica corona fu deposta ove sono sepolti i militari caduti durante la Guerra.

Altra corona, infine fu recata al Cimitero Contumaciale ove riposano in gloria i Caduti in Guerra.

Funzioni di oggi in Duomo

Stamane alle 10.30, con l'assistenza di S. E. mons. Nogara, nostro Arcivescovo, mons. Quargnassi, Vicario Generale, ha celebrato la Messa solenne con l'intervento della «Santa Cecilia». Sedeva all'organo il prof. Pigani.

Una vera folla di fedeli assisteva alla sacra funzione. Dopo il Vangelo S. E. Nogara, salito sul podio, predicò ai fedeli.

Adunata per istruzione degli Avanguardisti

Domenica 2 novembre alle ore 8.30 adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi.

Luogo di riunione: Palestra Liceo Scientifico.

Manipolo ciclisti con bicicletta — Centuria di leva: con bicicletta.

Uniforme: divisa ordinaria.

Oblazioni all'O. N. B.

Il signor Italo Baratta, gerente del Teatro Puccini, a mezzo della Società Autori ed Editori ha versato all'Opera Balilla la somma di lire 137.20.

L'Automobile Club di Udine ha versato lire 500 metà quota socio perpetuo.

La Presidenza del Comitato Provinciale ringrazia vivamente per le generose oblazioni.

Difesa antiaerea

I militi della D. A. T., appartenenti a classi tuttora soggette ad obblighi di leva militare, dovranno trovarsi presso la sede del Comando (Via Liruti N. 36) domenica 2 novembre p. v. alle ore 9 antimeridiane precise.

E' prescritta l'uniforme ordinaria.

S. E. Mons. Costantini a Udine

Apprendiamo che S. E. Mons. Celso Costantini, che ha lasciato in questi giorni Pechino per un breve periodo di vacanze, si troverà a Udine nel prossimo gennaio per l'apertura delle feste in onore del Beato Odorico da Pordenone. Egli celebrerà un pontificale nella chiesa del Carmine per la inaugurazione della nuova Cappella del Beato.

L'orario dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, in considerazione che quest'anno, sia la celebrazione della Marcia su Roma, come quella della Vittoria, scadono di martedì, giorno di mercato, e nel Capoluogo come in altri centri della Provincia, presi accordi con la locale Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha deliberato che il 4 novembre prossimo venturo i negozi di tutti i rami possono rimanere aperti nelle ore antimeridiane.

Ai dipendenti che presteranno servizio nella precitata giornata sarà corrisposta la maggiore retribuzione prevista per il lavoro straordinario; o verrà concessa una giornata di ferie in aggiunta a quelle stabilite in base ai vigenti contratti di lavoro.

Giornata del Risparmio 1930

Quest'anno in occasione della «Giornata del Risparmio» che si solennizza in tutto il mondo il 31 ottobre, questa Cassa ha istituito speciali libretti di deposito a premio con le condizioni e modalità indicate negli opuscoli che si rimettono a parte, e ciò nell'intento di contribuire alla diffusione del senso di previdenza oltre che tra i bambini anche tra gli operai, gli impiegati e in genere coloro che vivono esclusivamente del proprio lavoro.

Saremo molto grati a quei Signori Capi di Officine, di Stabilimenti e di Uffici che vorranno collaborare con noi in quest'epoca di propaganda, prestandosi a distribuire il 31 ottobre tra le loro maestranze gli opuscoli di cui sopra, ad illustrare la forma di deposito di favore escogitata da questa Cassa, a dire in quel giorno ai dipendenti una parola che valga a fermare il loro pensiero sul concetto del risparmio, sulle soddisfazioni materiali e morali di cui esso è fonte.

Con osservanza: Cassa di Risparmio di Udine.

In seno alla Sezione di Udine del Cavalieri d'Italia

La nuova Sezione dei Cavalieri d'Italia a Udine che ha sede provvisoria nel Caffè «Vermouth di Torino» avrà una fissa e capace sede dopo la solenne cerimonia con cui a Pozzuolo si inaugureranno i tre gagliardetti della Sezione di Udine e sottosezioni di Palmanova e Piave.

Presentemente dei trecento cavalieri congedati e residenti nella Provincia di Udine centocinquanta sono gli iscritti alla sezione cittadina.

Ma l'attiva opera del colonnello Petrosini, commissario della nuova Sezione, del signor Bonci Casuccini, segretario e del signor Scalco, proprietario del caffè della sede provvisoria, porterà ben presto al completamento desiderato dei quadri.

La Sezione di Udine, fondata alla vigilia del viaggio a Roma, per l'occasione della riunione dei Cavalieri d'Italia, alla quale presero parte trecento friulani, va rapidamente, per merito speciale dei dirigenti, prendendo solide basi. Siamo sicuri che la cerimonia che si svolgerà domenica a Pozzuolo, il ricordo delle epiche gesta della grande guerra galvanizzeranno gli animi dei prodi cavalieri friulani e servirà da incentivo e da sprone a quelli che ancora non hanno sentito il bisogno di iscriversi, di unirsi ai camerati.

Le due sottosezioni di Palmanova e Piave danno un buon contributo all'Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria.

Duecento sono gli iscritti delle due sottosezioni e domenica tutti saranno a Udine per unirsi ai camerati e partecipare alla commemorazione della battaglia di Pozzuolo.

Essi saranno degnamente ricevuti alla stazione di Udine da camerati del nostro comune, tra i quali parecchi hanno appartenuto agli eroici reggimenti «Genova», «Novara» e «Montebello» che operarono nella linea Pozzuolo-Basagliapenta.

Il corteo, che si comporrà sul piazzale della nostra stazione, sfilerà per le vie della città e si recherà sotto la loggia del Lionello dove il Podestà gli darà il benvenuto.

Quindi negli appositi autobus avverrà, da via Mercatovecchio, la partenza per Pozzuolo.

Lo stendardo verrà portato ad asta chiusa ma farà da guida la lancia, il prezioso cimelio raccolto da una popolana sul campo di battaglia dopo passata la terribile bufera, donata dal Comune di Pozzuolo alla Sezione di Udine.

Alla cerimonia, che ha carattere di vero pellegrinaggio nazionale dei Cavalieri d'Italia, interverrà il Sottosegretario di Stato S. E. Lessona, che sarà l'oratore ufficiale.

In occasione della cerimonia che avrà luogo il 2 novembre prossimo venturo a Pozzuolo del Friuli, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 70 per cento sul prezzo del viaggio di andata e ritorno ad Udine verso presentazione di apposita tessera rilasciata dall'Associazione dell'Arma di Cavalleria.

I termini di tempo fissati per l'effettuazione dei viaggi sono i seguenti:

Andata dal 29 ottobre al 2 novembre — ritorno dal 2 al 7 novembre.

I cavalieri in congedo che desiderano usufruire di tale ribasso potranno ritirare il relativo documento dai seguenti incaricati:

Tabacco Ernesto, Palmanova (Albergo Rosa d'oro); Rodolini Enrico, Pordenone; Comis Agostino, Cividale del Friuli; Valleruzzo rag. Angelo, Spilimbergo; Basso Corrado, Sacile; Siega Mario, Maniago; Collerino Luigi Tolmezzo; Mastri Tomaso, Gemona; Sachet Agostino, Gorizia (Via Arcivescovo 7); Maiero Nicola, Codroipo; Bergamo Natale, Latisana; Selenati Enea, Sutrio; Mattiussi Cornelio, Basiliano; Ciani Mario, Corno di Rosazzo; Birri Giuseppe, Manzano (S. Lorenzo).

Commemorazione di Virgilio nel R. Liceo Ginnasio

Oggi, davanti agli scolari del R. Liceo Classico, raccolto nell'aula magna, il prof. Rosario Avanzato del nostro Ginnasio, ha tenuto la commemorazione di Virgilio. Dopo avere accennato all'opera giovanile del poeta tutta rivolta a cantare la compagna e le sue bellezze, alla felicità che l'uomo può trarre dalla semplice vita agreste, alla santità della pura vita familiare ed all'esaltazione che il poeta fa dell'Italia bella, nelle sue terre fiorenti, nei suoi dolci colli, nei suoi fiumi e nei suoi laghi, colle sue genti piene di ardore e di forza guerriera, l'oratore parlò dell'Eneide, l'ultima e più importante opera virgiliana. A quest'opera, per quanto incompleta, Virgilio attese con tutte le sue forze, colla mente rivolta a Roma ed alla sua storia meravigliosa, ad Augusto, il grande imperatore che avea instaurato la pace fra i popoli, alla stirpe che colla sua disciplina e col suo ardore guerresco aveva portato i confini dell'impero fino alle parti estreme della terra, alla gloria imperitura di un popolo che colla giustizia ed il diritto aveva recato la civiltà nel mondo e l'avrebbe illuminato nei secoli. Il prof. Avanzato con vivo sentimento e con profondo amore per il grande Poeta mantovano in un'alata rievocazione finale quindi invitò i giovani studenti a cogliere di di Virgilio la parte più bella e più profondamente spirituale: l'amore vivo alla propria terra ed alla Patria l'attaccamento sempre fermo e tenace alle sane e pure tradizioni e colla certezza che questa nostra Italia continuerà nella rinascita spirituale della stirpe, ad essere faro di luce e di civiltà al mondo.

La bella e dotta conferenza del prof. Avanzato fu infine vivamente applaudita dal Preside, dai colleghi e dagli studenti, che seguirono l'oratore con il massimo interesse e colla più viva attenzione.

Nuovo orario sulla Udine-S. Daniele

Con oggi, 1.o novembre, sulla linea tranviaria Udine-San Daniele va in vigore il nuovo orario invernale:

Partenze da Udine - Porta Gemona: Ore: 6.50 — 9.15 — 11.50 — 13.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 D — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: Ore: 8 10.40 — 13 — 15 (festivo — 17.15 D — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.30 (festivo).

Partenze da S. Daniele: Ore 6.15 — 8.05 D — 13 — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine - Porta Gemona: Ore 7.30 — 9.05 D — 14.20 — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da San Daniele alle ore 8.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza con le autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

* * *

Resta mantenuta per la prossima stagione invernale la facilitazione del prezzo ridotto del cinquanta per cento per i treni nel pomeriggio domenicale o dei giorni festivi in partenza da Udine per tutte le stazioni della linea.

Giubileo sacerdotale

I sacerdoti Aita Giovanni Battista, Celledoni Giuseppe, Conchione Silvio, Della Pietra Gio. Batta, Giorgis Pietro, Mulloni Leone, Ridolfi Giuseppe si sono raccolti l'altro giorno nella vicina frazione di Godia ospiti del loro condiscepolo don Silvo, per commemorare il venticinquesimo anno della celebrazione della loro prima messa.

Avevano scusato la loro assenza inviando cordiale adesione, don Attilio Ostuzzi e Giuseppe Soligoi.

Furono celebrate nel mattino e nel pomeriggio, funzioni solenni; alla Messa tenne un appropriato discorso don Ridolfi. Dopo la Messa fu commemorato il confratello defunto don Giovanni Catapan.

***

Ad Oblitza, è pure stato festeggiato il venticinquesimo anno della prima messa di don Giuseppe Soligo, cappellano del luogo.

A tutti l'augurio che possano giungere alle nozze d'oro.

La Mostra Ursella a Milano

Domani sera a Milano si chiuderà la mostra personale del pittore Ursella.

Dal 19 ottobre nella galleria Micheli trentacinque quadri anzi trentacinque gioielli del nostro pittore attraevano la attenzione del pubblico.

Abbiamo detto la *attenzione*. La parola valga più, che *ammirazione* per quest'argomento, dove i superlativi si regalano a caso e non esprimono più nulla.

Ursella aveva a Milano una cerchia ristretta di conoscenze. E sappiamo, che egli è artista orgoglioso ed alieno per natura e proposito dalle inscenature.

Nonostante questa povertà di *mondo* di lui, il buon pubblico milanese si è largamente interessato ad è passato e ripassato numeroso ed insistente davanti alla esposizione.

Questo è stato un segno certo e decisivo della eccellenza artistica del pittore.

Infatti possono ingannarsi i critici qualificati; non il pubblico critico, innominato sicuro e temibile.

Trionferà il 900?

I novecentisti dicono: si, anche alcuni critici assai nominati dicono: sì.

Che dice il pubblico? Milano, dove il 900 ha il maggior campo di battaglie, e dove ancor oggi si adorano gl'ideali modelli di Leonardo?

Dopo una intensa agitazione d'arte del 900, l'accoglienza calorosa fatta all'arte di Ursella dà la risposta.

Non si può e non si deve abbandonare l'arte, che della Natura rispecchia con semplicità e fedeltà le bellezze del fascino! Non è l'arte figlia della Natura?

Ecco la ragione, l'indistruttibile fondamento dell'arte di Ursella, fedelissimo poeta e, come diceva Leonardo, fedelissimo *operatore* della Natura....

Molti dei quadri esposti restano nella generosa capitale lombarda. Non ci sfugge il ricordo, la visione di *Ritorno dai campi* con il carro di frumento e il cavallo bianco dai muscoli vivi, guidato dal contadino tipico; di *Vendemmia* col gruppo mobile dei vendemmiatori, richiamante la strofa dannunziana; della *Sagra di S. Salvatore a Buia* con la facciata trecentesca della chiesa e la multiforme folla agitata,; di *Moggio sotto la neve*, fantasmagoria di scorci e leggerezze, ed in tutti gioiosa perfetta armonia di colori e luci.

Sappiamo che altre *nature* preziose nasceranno sotto la magia del pennello di Ursella nel quieto studio di Buia, con delicata gelosa pazienza.

Si preparerà forse il nuovo ciclo d'arte che andrà oltre le Alpi? E' lecito dirlo, almeno pensarlo, dopo che Ursella ha veduto e si è assicurato con il successo di Torino nell'anno passato, e questo di Milano ancora.

CARLO BRESSANI

Onorificenza al dott. Preindl

Su proposta di S. E. il Capo del Governo S. M. il Re ha insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il dott. Enrico Preindl, vicesegretario federale. Al distinto professionista concittadino, vivi rallegramenti per la meritata onorificenza.

Denuncie di successione

Con decreto ministeriale 21 agosto u. s. pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 Settembre 1930, N. 217, è stato disposto quanto segue:

Entro quattro mesi dalla sua pubblicazione del presente decreto devono essere presentate le denuncie relative alle successioni di cui all'art. 1 del R. Decreto legge 17 ottobre 1922, n. 1363, per i beni immobili situati nei Comuni indicati nel decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 1918 compresi nelle Provincie di Treviso e di Udine.

Nuovo maestro d'organo

In questi giorni è pervenuto il diploma di maestro d'organo all'egregio sacerdote don Vittorio Toniutti, cappellano di Rivignano. Don Toniutti ha studiato presso l'Istituto Musicale pareggiato «Cesare Pollini» di Padova, diretto dal celebre concertista Oreste Ravanello, avendo per maestro il signor Ciro Grossi.

CRONACA MESTA

Il decesso di Umberto De Faccio

A soli quarantacinque anni, strappato da improvvisa malattia, è deceduto il signor Umberto De Faccio che aveva un avviatissimo ed apprezzatissimo studio di fotografia in Via Vittorio Veneto.

Il lavoro di tutte le ore, senza tregue, ne minò l'esistenza, che fu tutta dedicata alla numerosa famiglia. Noi lo ricordiamo sempre gioviale, sempre pronto a tutte le richieste e servizievole con tutti.

Artista nato, conservò, anche quando questa sua arte personale gli procurava alti ed ambiti elogi, la veste della più grande modestia, pago solamente della soddisfazione continua che prova colui che raggiunge una meta. E per questo carattere, per questa sua modestia, come per la bontà del cuore e la gentilezza d'animo, era amato e stimato da tutta la cittadinanza. Con vera passione seguiva tutte le più importanti cerimonie della città e della Provincia fissandone col suo infallibile obbiettivo gli aspetti più suggestivi ed artistici.

La notizia del decesso di Umberto De Faccio che lascia la moglie desolata e sei figli tutti in tenera età, sarà appresa con profondo senso di dolore da quanti lo conoscevano e lo amavano.

Alla memoria di Lui un reverente saluto; alla vedova, ai figli ed agli altri congiunti le più sentite condoglianze.

Funebri Adriano Marin

Imponenti sono riuscite ieri nel pomeriggio, alle ore 16.30, le onoranze funebri tributate alla salma del compianto cav. Antonio Adriano Marin, deceduto dopo lunga malattia all'Ospedale Civile. Già dicemmo di questo valoroso ufficiale superiore, cittadino esemplare, che diede la propria opera per il bene pubblico, ricoprendo varie cariche tra cui ultima, quella di consultore al Comune. Le onoranze a lui tributate sono una testimonianza di quanta affettuosa stima e considerazione egli fosse circondato.

Aprivano l'interminabile corteo vigili urbani e pompieri in alta tenuta; venivano poi schiere di bambini della Scuola e Famiglia, altre delle scuole elementari del Comune con insegnanti ed il colonnello cav. Santi, la banda presidiaria e plotoni armati di alpini e cavalleggeri. Vi era poi la bandiera del Comune e quindi le corone. Quella del Podestà di Udine veniva portata dai civici pompieri, mentre sull'apposito carro vi erano le seguenti:

Zii e cugini Ciconi Peressini — La sorella Rina al caro Adriano — Unione Sindacati Fascisti del Commercio — Famiglia Marcolini — Olivo Miani — Cognato e nipoti Pastorello — Cugini Pascoli Gattoli — Zia Minciotti e cugini di Fant — La sorella Giuseppina — Il nipote Pericle all'adorato zio, ed altre ancora.

Sulla bara, avvolta nel drappo tricolore, posavano la sciabola, il cappello di maggiore degli alpini ed una palma, con la dedica: «La moglie».

Reggevano i cordoni il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il cav. uff. ing. Someda, il dott. Turola, il colonn. Tomeo, il capitano degli alpini sig. Cossù, il maggiore del Monferrato signor Martellini. A fianco della carrozza funebre venivano poi quattro soldati alpini e quattro cavalleggeri del Monferrato, e subito dietro al carro funebre incedeva un alpino che reggeva il cuscino con le decorazione e le spalline dell'Estinto.

Non ci azzardiamo a far nomi, tanto la folla dei cittadini era imponente. Diremo solo che v'era il vice Prefetto cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, il presidente del Nastro Azzurro colonn. Mombellardo, il dott. cav. bar. Enrico Morpurgo, l'ing. Nino Mantovani, co. Walframo di Spilimbergo, dott. Giuseppe Cesciutti, cav. uff. Enrico Brolli, col. Lionello Lescovich, Luigi Bonanni, dott. de Poloni, avv. Bressani, ten. Filaferro, dott. de Nardo, dott. Chizzola, ed altri, altri ancora.

La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa del Pio Luogo, e quindi per via Savorgnana, Via Cavour, Via Poscolle, sostò al Piazzale XXVI Luglio. Quivi il Podestà, ha recato a nome della città, l'estremo saluto alla Salma, ricordando le benemerenze militari e civili dell'Estinto.

Seguì il dott. Turola, segretario provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio, a nome della quale organizzazione recò il saluto al compianto cav. Marin. Chiuse con l'appello di Lui secondo il rito fascista e tutti risposero «Presente!» tra la più intensa commozione.

Infine il corteo, sempre numerosissimo, proseguì per il Camposanto.

Alla famiglia ed ai parenti tutti, così crudelmente colpiti, rinnoviamo condoglianze.

Necrologio

Nelle prime ore di ieri mattina si è spento a 76 anni il signor Mattia Michele Bearzotti, ottimo cittadino e padre di famiglia modello.

Alla vedova, ai figli ed in particolar modo all'egregio dott. Armando, vicesegretario del nostro Comune, così gravemente colpito per la perdita dell'adorato genitore, nonchè agli altri congiunti, le nostre più sentite condoglianze.

Funebri Zanutta-Miani

Alle 2 pomeridiane di ieri, in forma solenne furono celebrati i funebri della nobildonna Giulia Zanutta ved. Miani, spentasi come annunciammo, alla tarda età di anni 85.

Aprivano in mesto corteo sei donne della Casa di Ricovero accompagnate da una suora e due bambine biancovestite che reggevano un grande cuscino di fiori bianchi, inviato dalle nipotine Marsella alla loro nonna.

In apposito carro erano state appese nove bellissime corone di fiori freschi, con le seguenti dediche: Pierina ed Alberto — Famiglia Basutti — Famiglia co. De Pace — L'amica Elisa — Famiglia Plateo — Cugino Nicola — Famiglia Paolini — Famiglia Cargnelli — Giulietta Lodigiani.

Sulla bara posava una ricca palma di fiori inviata dalla figlia e dalla nipote.

Reggevano i cordoni quattro signore in gramaglie, amiche dell'Estinta: co. Elisa de Puppi — Mombellardo — Maria Cargnelli e Maria Piva.

Seguivano il feretro le nipoti ed una lunga fila di signore e di signori.

Togliamo quà e là qualche nome.

Comm. Giovanni Miotti Direttore della Banca del Friuli con la gentile consorte, co. Gina de Gucetich, cav. Elio Somma vicedirettore della Banca Cattolica, cav. Odorico Politi, cav. Domenico Pesavento e signora, signor Teresa Pischiutta, sig. Seconda Spivach, Marchese Gino Airoldi di Robbiate, colonnello cav. Italico Rubbazzer, sig. Antonio Paolini per la Direzione delle R. Poste e Telegrafi, signor Enrico Loi, sig. Paolo Ferrari segretario dell'Associazione Postelegrafici di Udine, cav. Silvio Rubbazzer e tanti tanti altri.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa delle Grazie, il corteo funebre si ricompose e si diresse verso il Camposanto, ove la bara lacrimata fu deposta nella tomba di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

—DAME CARITA' S. GIACOMO. — In memoria di Anna Pellegrini: Cecilia e Ines Indri 20.

CASA DI RICOVERO. — Nella ricorrenza dei defunti: Stefano e Linda Zamparo 20.

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria di Giulia Zanutta: Famiglia Ercole Cera 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del cav. nob. Adriano Marini: Famiglia Luigi Baldini 10.

In memoria del signor Pietro Vidal: avv. Michele Santoretti 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria del cav. uff. Adriano Marin: Dipendenti ditta Augusto Degani 50; Augusto Degani 10.

UNIONE CIECHI. — In memoria di Pietro Vidal: dott. Ettore e Mira Carnelutti 10.

Neo dottore

Con vivissimo piacere apprendiamo che il colto giovane concittadino Max Chittaro, figlio dell'ottimo signor Carlo ragioniere da parecchi anni presso la Ditta Fratelli del Torso, si è laureato a pieni voti in chimica farmacia.

Egli ha discusso brillantemente con il prof. Miolati della Università di Padova una tesi sulle sostanze proteiche, frutto di appassionate ricerche dello studioso giovane.

A lui vivissimi rallegramente ed auguri di brillante avvenire.

El ciantòn de furlanïe

SICHEDUNCE

ROBIS DA L'ALTRI MONT. — Sichedunce a Gnove Jork al è muart un avocat paròn di quarante milions di liris. Al veve, lui, intindinsi, la femine e cheste femine 'e à ance regalât al pari une frute; ma el sentiment dal nestri avocat al jere cussì fis cuintri el genar feminili che prime di murì al à lassât par test a la vedue nome une rendite di mil e dusinte francs a l'n e a la fie — plui generôs — cent e vincecinc francs al mês.

Robis da l'altri mont. Palaqual la memorie da l'avocat 'e restarà odeâde no solamentri da la sdrume di clienz che lu àn judât a meti donge i quarante milions, ma ance da lis creaturis che formavin la so famèe.

E chest no mi plâs une potigne.

Ce dal fole i vevino mai fat lis sôs feminis par odealis in forme cussì inumane? El giornâl che nus mande la notizie c'o ripuarti noi dìs el parcè. Intindinsi, che lis feminis e' vedin une prese di jene tal sanc oramai e' sin duc' cunvinz; ma ance la belve plui ferozze, clapade cu la buine maniere, si po' domesticâle.

Baste clapale pe' bande juste. Indulà che 'e jé une ingiustizie vergognose con danà senze un specificât parzè dut el genar feminil: chel genar istès che el Pari Eterno al' à fat nassi par c'al tegni deliziose compagnie a l'omp.

L'avocat nò l'odeave nome la muîr e la fie ma dutis lis creaturis che puartin lis cotulis, intindinsi ben!

Palaqual al à lassat duc' i siei quarante milions par fà su une bibliotechè. E fintremai cull nuje di mâl

Cumò al ven el bon.

Su la fazzade dal stabil une gran tabole 'e visarà c'al è inibit di jentrà a dutis lis feminis. Te biblioteche 'e varàn puest nome i libris scriz da umign; la decorazion des stanzis 'e sarà fate in maniere severissime e senze crotarie feminili in mostre cul truc di rapresentà cheste o che altre sierse. Naturalmentri el personâl di servizi al dovarà jessi componût nome che di umign e vie di seguit.

Premetude l'ingiustizie cuintri la famèe e la strambarie dai particolars si po' forsi proclamà l'avocat benemerit de istruzion pubbliche; ma quan che si ven a cognossi che cheste grandiose biblioteche merecane 'e podarà vigni tirade su nome fra otante ains precis par dà maniere al capitâl dai quarante milions di deventà, a fuarze di interès sore interès, almancul di cent e cinquante milions; jò mi permet di pensà che l'avocat noi veve dutis lis rodells dal sintiment a puest.

Une biblioteche fra otante ains! Miôr un ûf uè che une gialine doman... Palaqual 'o invochi che la lez merecane e' lassi la biblioteche e 'e moli lis palanchis alis dôs feminis maltratadis senze reson, indulà che de manie antifeminil dal defont lôr no àn colpe.

Ma 'o zonti ance: sino propri sigûrs che fra otante ains la nestre tiare 'e sarà ancimò in chest mont?

Formidabile quistion che fasarà zirà come une burele la melonarie dai omps di lez merecans.

F.

LIS GRANDIS VERETAS

El pan di clase al stufe.

T.

LIS FLABIS

EL LEON, EL LOF E LA VOLP. — Un leon si ciatave a jessi, vecio e malât, in t'une caverne. Dutis lis bestis 'e jerin vignudis a visità el lôr re, furchè la volp. Inalore el lôf, clapade la buine ocasiòn, al à acusât la volp in cheste maniere: «Jé no à nissun rispiet par el plui fuart nemâl di duc' quanc' e cussì no si jere nance fate viodi».

In chel moment 'e jé comparide la volp che veve sintudis lis ultimis peraulis dal lôf. El leon si à butât quintri la bestie cun t'un gran brundulament. Ma jé: «Spiete un moment — 'e à dite — che mi giustifichi. Fra duc' chei che son riunis chenci, cui ti âl fat un servizi cussì grant come el miò c'o soi lade dapardût a domandà un rimiedi pé tò salût e lu ài ciatât?».

— Svelte, dimi quâl c'al è.

El lôf al è stât di colp mazzât; e la volp, ridint, 'e à dite: el paron bisugne simpri stimolalu a fà la grazie e nò des vitimis.

EL LEON, PROMETEO E L'ELEFANT. — Un leon si lagnave cun Prometeo parceche lu veve fat si grant, biel, cu lis masselis ornadis di une dentadure tremende e lis zatis cun gran ongulis, cussì c'al jere deventât el plui potent di dutis lis belvis: «cun dut chest — al diseve lui — jò 'o âl paure dal giâl». E Prometeo i rispindeve: «La colpe no jé mé: ti ài cumbinât miôr c'o ài podût e cu la robe plui buine c'o vevi a mé disposiziòn: nome, viodistu, 'e jé l'anime to' che si è jemplade di pòre».

Cussì el leon al continuave a lagnassi de proprie sorte, al maludive la so' pôre e nol viodeve l'ore e el moment di podè murì.

Cun chest pinsir tal ciâf ti incontre el elefant e lu ferme par fà quatri ciacaris insieme. Viodint che la bestie 'e agitave continuamentri lis orelis: «Ce astu? — i à domandât — parcè la orele no stà un minuût senze tremà?» E l'elefant, cul voi parsore un mussât che i svolètave intôr: «Viostu — al à rispindût — cheste robute insignificante che mi bale denant. Ben: se infile la strade de mé orele' o soi muart».

Alore el leon al à pensât: «Parcè devio murì jò? Jò c'o ài tante fuarze e 'o soi ance plui fortunât di lui parvie che el giâl 'e jé une bestie ben plui impuartante di un miserabil mussât».

L'ORS E I VIANDANZ. — Doi amis e' lavin pe stesse strade. Di un moment a l'altri 'e àn viodût un ors. Un di lôr al à saltât parsore un arbul e si è scuindût; chel altri invessi, sul pont di vignì clapât de bestie, si à butât par tiere e al à fat finte di jessi muart. L'ors si à fat donge, e lu à nasât a lunc, ma il puar omo al faseve dut el pussibil par tratigni el respir in gole; e l'ors che, par chel che contin, nol toce mai i cadavars, inglanât, lu à lassât stâ.

Quan che la belve si e slontanade, chel dal arbul al è vignût jù e al à domandât a l'amì: «Ce ti âl dite l'ors in t'une orele?» «Mi à dite di no fà mai plui la strade cun amis che s'ciampin apene che viodin el pericul».

(Da «Esopo». Versiòn furlane di A. F.).

ANTOLOGIE

LA LENGATE

La templeste, i scussòns, lis cavaletis,
la bissabove, 'l fûc, l'inondaziòn,
el teremot, i fulmins, l's saetis,
la fan, la uere, la rivoluziòn;

el sang di nâs, la scarunzie, 'l madròn,
lis buganzis e i cai tes scampis stretis,
el colera, l'angine, 'l uaruelòn,
i tumôrs frêd, lis malatlis segretis;

el cancar, el scombût, el mal de piere,
la fiere tifoidee, 'l delirio treme
la tisi galopant, la peste nere;

ne' nissun altri guai di cheste fate,
ne' duc' quanc' ches'c flagel metûs insieme,
no san fà l' mâl, che po' fà une lengate.

Zaneto del Puppo

Pueste a mache

P. G. - Udine: Anche questa volta solo due ambi, 16 - 29 (Bari) e 33 - 20 (Palermo). Non si avvilisca: la pazienza è la virtù dei forti. Avanti cul brun! Per questa settimana le offro: 46 49 53 54 59 63 66 69 71 72 80 87 88 89. Buona fortuna!

Culinario - Tarcento: Per fare una buona minestra si ricordi la formula: *raspe, ruspe e rime*. A buon friulano non occorrono certo ulteriori spiegazioni.

Vecchio amico - Cividale: Semplicemente:

Empi il bicchier che è vuoto,
Vuota il bicchier che è pieno!
Non lo lasciar mai vuoto,
Non lo lasciar mai pieno!

Un'altra grande verità è questa: Il riso nasce nell'acqua e muore nel vino. Ha capito? Grazie delle sue cortesie. Auguri!

Genziana - Spilimbergo: Non posso rispondere.

Can da l'ue - Udine: Posseggo anch'io una discreta collezione di scemenze racimolate qua e là. Trascrivo qualcuna:

Le navi romane del lago di Noemi.
La ringhiera ligure.
Un mazzetto di viole cimpanzè.
Le favole di Osoppo.
Le coliche apatiche.
Quella gente è molto ospitaliera.
Le sedie di rimini.

Non sono troppo originali? Pazienza. In Friuli notissime sono le seguenti:

Che anitra di tempo! (Ce razze di timp).
Gigetto si sluca (Gigiùt, si slache).
Un gran ballo? — Un ballone!
Mostacino di uno, hai sentito l'odore?
Grembiuliamo la strada (Invece di attraversiamo, Grembiule = traversa).
Teresina portami qua la menzogna! (Menzogna = bugia, lumin, ecc.).

Un altro giorno le riporterò qualche altra più deliziosa.

Vispa Teresa - Gorizia: Non c'è male, grazie. La stagione dei mussati è, se Dio vuole, terminata. Fra qualche giorno però sarà nel suo maggior splendore quella del *caligo* o *fumate* che dir si voglia. E per quattro mesi nessuno si salva. Ma avanti cul brun, altrimenti si muore.

A. L. - Pordenone: Non mi piace che un giovane nutra simili propositi. Viviamo in tempi dinamici, signore! Del resto è sempre stato che la maggior vittoria è vincere se stesso.

. . . . è maggior vittoria
Vincere, lavorar, soffrir pel vero,
Vincer se stesso contro il mondo intèro.

Remo - Tolmezzo: Avanti cul brun! Il motto fatidico dell'Indimenticabile Lalele non dovrebbe farla sostare un solo minuto. La vita è movimento ed il tempo perduto non si riacquista.

Farusse.

Vilotis e strambâdis

Se Rosute mi bandone
se cun me no ûl plui sta
dut l'è scur denant dai voi...
in chest mond ce sì âal di fa?

Ma se torne la me frute
se mi ven a consolà
jè ligrie in cil e in tiare,
torne il cur svelt a saltà.

Tu sês tu ca jù chel agnul
c'al fâs biele cheste istât:
se tu mancis no sen rosis,
no usignui col lor ciantà.

Tu sês tu che te criùre
tu mi sc'ialdis col to afiet:
no sta fami plui paure,
no sta dì che tu ûs sc'iampà.

* * *

Non d'è bocui di garofui
non d'è viòlis sul to sen

ma nuliss la to vitute
di sc'iarfoi e di bon fen

* * *

Tes maserîs la lisiarte
il ciavut so birichin
quand che ven nulint la viarte
dal nidut slungie planchin;

un puestut ben riparât
tra la elere cirint
tal tepor de prime istât
i voglùz slùsin ridint.

Il so regno? stiarps, ruvinis
di modons: une miserie.
Tes urtìus e tra lis spinis
no tu viôs che murs e glerie.

Ma il soreli là tal cil
brile e al sc'ialde: inamorade
jè ti giold dut el avril
dai siei clâs dismenteade.

* * *

Venstu ca, ninine? i pensi
nè di fati un gran regal:
dut il cil come cuviarte,
un biel strop par ciavedal.

RUSTICUS

Fatti e fatterelli del giorno

Ragazza investita da un camion

Ieri nel pomeriggio la ragazza Nerina Springolo di Mario di anni 12, dimorante in via Medici 12, mentre saliva il cavalcavia di porta Gemona una colonna di camion militari scendeva per la rampa che porta in viale Trieste.

Ad un tratto la ragazza volle attraversare la colonna stessa, passando tra un camion e l'altro distaccati uno dall'altro di dieci o venti metri.

La ragazza restò un po' titubante sul da farsi e le fu fatale.

Il momento di indecisione determinò lo urto.

Uno dei camion investiva la ragazza e la faceva ruzzolare al suolo.

Subito veniva raccolta dai soldati e trasportata all'ospedale civile col camion militare e il dott. Bettini riscontrò nella ragazza alcune contusioni ed escoriazioni alle braccia e al viso.

Per ciò la giudicava guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Ladri disturbati

Ieri notte la signora De Giusti, proprietaria di una sartoria in Via della Vittoria, a Casarsa, venvia svegliata alla una e mezza, da dei rumori che la misero in sospetto.

Balzata dal letto, corse ad osservare, da una spia praticata nel soffitto, cosa aveniva nella rottostante bottega. Nell'ombra scorse due uomini che cercavano di forzare una porta. Scoperti, i due ladri si davano alla fuga, asportando quattro tagli di vestito da uomo.

Cade dal carro

Questa mattina il gelatiere Giacomo Cepile fu Andrea, di anni 43, dimorante in via Molin Novo 18, percorrendo sopra un carro trainato da un cavallo la strada di Ribis, per un sobbalzo del carro ed essendo egli seduto sull'orlo del carro stesso, cadeva a terra battendo la fronte. Ricorso alle cure del dott. Bettini che gli riscontrava una ferita lacero contusa alla fronte, il gelatiere veniva rimandato guaribile in pochi giorni.

Mutua Agenti

Per iscrivere nell'albo dei soci perpetui della Mutua Agenti i nomi di Elena e Claudio Biasutti hanno offerto, nel trigesimo della morte: Ida e Cesare Omet L. 10; Emilio Miani L. 10.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Le ultime recite di Febo Mari

Ieri sera con «Sole d'ottobre» di Sabatino Lopez, Febo Mari ha ottenuto un vivissimo successo. Il pubblico abbastanza numeroso ha salutato l'artista eletto con calorosi applausi alla fine di ogni atto. Febo Mari ha improvvisato il personaggio di Ruggero ed il suo estate di S. Martino con un'arte perfetta, personalissima.

Questa sera, penultima recita con «Renzo e Giuditta», di Sakespeare, e domenica sera ultima recita con «L'Imperatore d'America», di Bernarda Spaw.

Cinema Concerto « EDEN »

Nuovo Mondo con Vilma Banky Nozze Reali Savoia-Coburgo

Oggi sabato festa di Ognissanti dalle ore 14 ultime repliche del grande spettacolo Artisti Associati: «Nuovo Mondo», il dramma di grande passione, il romanzo di vivo amore di cui ne forma una creazione interpretativa la celebre e bellissima attrice Vilma Banky.

Questo programma di assoluta novità è meraviglioso per trama, concezione, realizzazione, interpretazione; è un lavoro che prende il pubblico dal primo quadro all'ultimo con una dolcezza ed un'incanto tale da renderlo estasiato; è un film del successo completo e dell'entusiasmo convinto.

Pure oggi, per l'ultimo giorno, fuori programma, l'interessante attualità di carattere ufficiale: «Le nozze ad Assisi della Principessa Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria», edizione speciale dell'Istituto Nazionale L. U. C. E.

Cronaca Sportiva

Gli avvenimenti sportivi di domani

Le partite di domani

Divisione nazionale

Serie A

Vercelli: Pro Vercelli-Lazio.
Napoli: Napoli-Modena.
Trieste: Triestina-Ambrosiana.
Milano: Milan-Bologna.
Roma: Roma-Pro Patria.
Torino: Torino-Livorno.
Genova: Genova-Juventus.
Legnano: Legnano-Alessandria.
Brescia: Brescia-Casale.

Serie B

Venezia: Serenissima-Liguria.
Palermo: Palermo-Firenze.
Cremona: Cremonese-Lecce.
Bari: Bari-Monfalconese.
Spezia: Spezia-Padova.
Parma: Parma Derthona.
Novara: Novara-Lucchese.
Pistoia: Pistoiese-Udinese.
Verona: Verona-Atalanta.

L'Udinese a Pistoia

La compagine bianco-nera dell'Associazione Calcio Udinese uscirà domani per la terza volta dal proprio nido. Si recherà difatti a Pistoia.

L'avversaria dell'undici friulano è forte e quindi temibile per qualunque unità. Si noti poi che essa è reduce da una bella vittoria conseguita sul terreno monfalconese.

Tuttavia i bianco-neri, pur battuti dal pronostico, memori della coraggiosa partita disputata or sono otto giorni a Padova, sono decisi a vendere cara la pelle; e nulla lascieranno d'intentato pur di ben figurare.

Sul calciodromo pistoiese, l'Udinese così schiererà i suoi uomini: Copat; Bellotto (cap.) e Palmano; Magrini, Minetto e Zilli; Frossi, Agosti, D'Odorico, Bartesaghi e Modotti.

II. Divisione

Udinese B - Ponzianini

(Calciodromo Moretti - ore 14.30)

La seconda squadra dell'A. C. Udinese, che sinora non ha conosciuto alcuna sconfitta, ospiterà domani la volitiva compagine dei Ponzianini di Trieste.

Ne sortirà, si può star certi, un incontro emotivo ed interessante che richiamerà al Campo Polisportivo «Moretti» gran numero di appassionati.

Il pronostico è favorevole ai locali ma gli ospiti sono intenzionati d'invertirlo.

I bianco-neri così si allineeranno: Francescutti; Schiffo e Tavano; Comino, Gori e Dal Pont; Melchior, Semintendi, Vittorio, Fabris e Valente.

L'esibizione di Carnera

Ovunque, in città, provincia e fuori, la simpatica decisione del forte comprovinciale, Primo Carnera, di esibirsi al campo polisportivo Moretti, nel pomeriggio del 4 corrente, è stata accolta con il più largo entusiasmo.

L'attesa adunque è vivissima e si fa d'ora in d'ora più intensa, poichè in tal giorno, i friulani specialmente, oltre alla curiosità di vedere il campione, trarranno motivo per tributargli il più caldo degli applausi quale meritata ricompensa alle sue numerose e grandi vittorie che hanno di lui il più celebre pugilatore del mondo.

L'esibizione, fissata in quattro rounds di due minuti l'uno, con guanti di otto once e bendaggio duro, sarà completata da altri due interessanti incontri di lotta greco romana ed uno di lotta libera.

Gli uomini che verranno opposti a Carnera sono: il milanese Presidio Pavesi aspirante al titolo italiano e l'argentino Islas già diretto avversario di Carnera.

L'incontro di lotta libera metterà di fronte Riccardo Calza di Trieste e Kavan Francesco di Vienna, vale a dire i due migliori lottatori del mondo della specialità.

Un omaggio a Carnera

In una delle vetrine dei Grandi Magazzini «Al Ribasso», in via Savorgnana, abbiamo veduto esposto uno splendido accappatoio che il gigante Primo Carnera indosserà martedì 4 corrente negli intervalli della grande giornata pugilistica al Campo Moretti. Si tratta di un indovinato omaggio del signor Dante Cavazzini, proprietario di detti Magazzini ed appassionato sportivo.

Assieme all'accappatoio è esposto un paio di scarpe naturalmente di proporzioni analoghe alla corporatura del gigante friulano che le porta!

Avvenimenti sportivi minori

UDINE. — Sul calciodromo di via Gradenigo oggi sabato incontri del Torneo Gorin: ore 13: qualificazione tra il S. Osvaldo ed il Ricreatorio; ore 15: finale tra l'Itala e l'Edera.

Domani domenica, incontro per l'assegnazione del terzo e quarto posto tra il S. Rocco e la vincente del match S. Osvaldo-Ricreatorio.

S. DANIELE DEL FRIULI. — Amichevole incontro tra la compagine locale e la Gemonese.

Ieri alle 17.45, munito dei Conforti Religiosi, è spirato

Umberto De Faccio
Fotografo

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 10, partendo da Via Cividale 16.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano anticipatamente le persone che interverranno alla pietosa cerimonia.

UDINE, 1 Novembre 1930.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente co. cav. uff. Agosti — Giudici cav. Minesso e cav. Serra — P. M. il Procuratore del Re cav. uff. Davossa — Cancelliere rag. Pisano.

Imputazione di procurato aborto

Emma Martin fu Carlo, d'anni 34 nata a Latisana e residente nella località Bautto in Comune di Morsano al Tagliamento, la notte del 5 maggio u. s. diede alla luce un feto nel sesto mese di gravidanza. Poichè il marito della Martin trovasi da qualche anno in Australia e poichè la perizia del prof. Masotti, avrebbe riscontrato sintomi di procurato aborto, la donna è stata tratta in arresto e denunciata per tale reato. Il giorno successivo all'arresto fu rilasciata in libertà provvisoria e ieri è comparsa davanti al Tribunale per rispondere dell'imputazione ascrittale.

La Martin nel suo interrogatorio ammette di aver avuto una relazione amorosa con persona del paese e di essere rimasta incinta, ma esclude di aver procurato l'aborto che avvenne spontaneamente in seguito a lavori gravosi con l'aratro nel suo terreno. Avvenuto l'aborto, poichè nessuno, secondo lei, si era accorto della sua gravidanza, decise di nascondere il frutto della sua colpa d'amore, gettando nella notte stessa il feto nel letto del Tagliamento, sulle cui rive si recò in bicicletta.

Sono interrogati come testi: il brigadiere dei CC. RR. comandante la stazione di Cordovado signor Domenico Morabito che conferma il suo verbale di denuncia in seguito alle indagini esperite; G. B. Benvenuti di Bando il quale depone che nei giorni precedenti all'aborto vide l'imputata reggere l'aratro per la lavorazione del proprio terreno; Pietro Spangaro il quale attesta che in paese era notoria la gravidanza della Martin.

Il Procuratore del Re cav. uff. Davossa sostiene che dalle emergenze della causa, dalla perizia del prof. Masotti e dal contegno dell'imputata, risulta pienamente provata la colpevolezza dell'imputata di cui chiede la condanna a due anni di reclusione. In via subordinata chiede il rinvio della causa per richiamare il perito d'ufficio e quello della difesa per ulteriori e più precise delucidazioni.

Il difensore avv. Lodovico Franceschinis sostiene che mancano la prova obbiettiva e subbiettiva della responsabilità dell'imputata. Rileva il contrasto tra la perizia del prof. Masotti e quella del prof. Tasca illustre ginecologo dell'Università di Padova e conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale ordina il rinvio della causa al 7 novembre per udire maggiori chiarimenti da parte dei due periti.

I bei palmipedi di Provesano
«Accidenti che ospitalità»

Il signor Pietro Sabbadini, figlio del compianto medico della Società Operaia di Udine, dott. Lorenzo, non solo è un proprietario agricoltore intelligente e provetto, ma anche un appassionato allevatore di animali da cortile. Le sue mostre di fagiani, di tacchini giganteschi e dei più svariati soggetti di agricoltura, ottennero sempre le massime distinzioni in tutte le Esposizioni tenutesi nel Friuli e fuori.

Il signor Pietro Sabbadini aveva alle sue dipendenze certo Andrea Cariola d'anni 25 il quale secondo il capo d'imputazione, si è impossessato in più riprese, con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa, in Provesano di San Giorgio della Richinvelda, dal dicembre 1928 al giugno 1929, con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera, di 21 anitre e di un certo numero di uova per il valore complessivo di L. 1800 in danno del signor Sabbadini.

Accanto al Variola vi sono ben altri 17 imputati e cioè: Cazzitti Maria fu Giuseppe in Bozzer di anni 35; Cimarosti Luigi fu Angelo di anni 38; Filipuzzi Elena fu Osvaldo di anni 64; Bozzer Osvaldo fu Angelo di anni 59; Bozzer Antonietta di Osvaldo di anni 23; Bozzer Angelina di Osvaldo di anni 16; Bosco Pirro di ignoti di anni 29 da Fagagna; Filipuzzi Ermenegilda fu Francesco di anni 24; Cimarosti Riccardo di Luigi di anni 30; Cimarosti Caterina di Luigi di anni 24; Cimarosti Elisa di Luigi di anni 19; Bertuzzi Alesandro fu Angelo di anni 70; Bertuzzi Giuseppe di Alessandro di anni 38; Bertuzzi Macario di Alessandro di anni 30; Bertuzzi Eliseo di Alesandro di anni 18; Leonarduzzi Plevia di Giacomo di anni 26; Cimarosti Erminia di Luigi di anni 28, tutti residenti in San Gorgio della Richinvelda.

La Cazzitti è imputata di aver determinato il Carriola ad impossessarsi di 10 anitre e di 18 uova in danno del sig Sabbadini; il Cimarosti Luigi di aver determinato il Carriola stesso, in giorni imprecisati dal settembre all'ottobre 1929, ad impossessarsi di otto anitre di proprietà del signor Sabbadini; la Filippuzzi Elena di aver determinato lo stesso Carriola ad impossessarsi di altre tre anitre.

Gli altri 14 imputati sono chiamati a rispondere di ricettazione per aver mangiato le anitre e le uova, invitati dai precedenti, pur sapendone la furtiva provenienza. Il Carriola dichiara che egli era autorizzato a prelevare anitre e uova per ragioni dei suoi rapporti di prestazione d'opera. Gli altri tre imputati negano di aver determinato il Carriola ad impossessarsi delle anitre e delle uova; gli altri 14 imputati dichiarano di aver ignorato la provenienza sospetta dei palmipedi e delle uova e di aver partecipato al pranzo come invitati.

La parte lesa signor Pietro Sabbadini esclude che il Carriola fosse autorizzato a prelevare qualsiasi genere dall'Azienda.

Il maresciallo dei carabinieri di Spilimbergo, signor Domenico Santi, conferma il suo berbale di denuncia. Il teste Vincenzo Rovere depone sulle circostanze in cui è avvenuto il furto continuato. I testi a difesa Cimarosti Eugenio e Basso Giacomo, depongono che a loro constava che il Carriola era autorizzato a prelevare prodotti dall'Azienda.

Il P. M. sostiene l'accusa nei confronti dei primi imputati e chiede la condanna del Carriola a 21 mesi di reclusione e degli altri [illegible] mesi della stessa pena.

Dopo l'arringa dell'avv. Franceschinis in difesa del Carriola e dell'avv. Giacomo Centazzo che in difesa di tutti gli altri sostiene la loro piena buona fede, il Tribunale condanna il Carriola a 11 mesi di reclusione, gli altri tre per ricettazione anzichè per determinazione al furto a 5 mesi di reclusione col beneficio della condizionale ed assolve tutti gli altri perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

IN PRETURA

Giudice dott. Foscolini — P. M. dott. Piuzzi — Cancelliere sig. Polano.

Una coltellata involontaria

Il 19 maggio u. s. certo Diego Conti, avente motivi di rancori verso il ventenne Aldo Manganotti, agente nella macelleria situata in via Daniele Manin all'angolo di via Prefettura, prese a passeggiare su e giù davanti alla bottega e poi, approfittando di un momento in cui la padrona si era assentata, investì lo stesso Manganotti. Questi che stava lavorando ed aveva in mano un lungo ed affilato coltello, per allontanare il Conti lo ferì alla coscia destra cagionandogli una lesione guarita in otto giorni. Deve perciò rispondere di lesioni aggravate.

I testi Cividini Diego, e Valent Ugo e la proprietaria della macelleria depongono sul modo in cui si svolse la scena escludendo che il Manganotti abbia avuto l'intenzione di ferire il Conti. Se ciò egli avesse voluto, con l'arma che aveva in mano gli avrebbe cagionato una ben più grave ferita.

Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Driussi il quale chiede l'assoluzione del Manganotti per mancanza di volontarietà nel fatto imputatogli o quanto meno per legittima difesa, il Giudice pronuncia sentenza di assoluzione per insufficenza di prove.

Sottrazione di oggetto pignorato

Il signor Zilli Dante di Giulio, di anni 36, residente a Udine in via Catania, aveva un debito di lire 280 per olio fornitogli dalla Ditta Piana di Imperia. Per ottenere il pagamento questa fece sequestrare allo Zilli a mezzo dell'ufficiale giudiziario Pessa una macchina marsigliese per gries di granone di sua proprietà affidandola alla sua custodia. Lo Zilli vendette in epoca imprecisata dal maggio al luglio u. s., la macchina e perciò è chiamato a rispondere di sottrazione di oggetto pignorato.

L'imputato che è un ex combattente decorato, dichiara di essersi ritenuto autorizzato a vendere la macchina dal momento che per il debito che aveva verso la Ditta Piana aveva rilasciato una cambiale.

L'ufficiale giudiziario Pessa, interrogato come teste, depone che aveva diffidato lo Zilli a non vendere la macchina ma egli rispose che l'aveva già venduta.

L'altro teste signor Ildebrando Colla, depone che udì un dialogo tra lo Zilli e certo Dorigo, rappresentante della Ditta Piana. Quest'ultimo disse che la macchina poteva essere venduta dal momento che lo Zilli aveva rilasciato una cambiale.

Il P. M. sostiene che è provata la responsabilità dell'imputato e chiede la di lui condanna al minimo della pena.

Il difensore, avv. Gomirato, sostiene la buona fede dello Zilli e ne chiede la assoluzione.

Il Giudice condanna l'imputato a 15 giorni di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

Altri processetti

Il tenente signor Attilio Natalicchi, dell'Autocentro di Trieste, in seguito a verbale esteso da tre vigili urbani di Udine è stato colpito da decreto penale che lo condannava a lire 25 di ammenda perchè la sua automobile recante la targa 3920 TR. avrebbe attraversato il sabato santo u. s. la città di Udine col fanale posteriore spento.

Il tenente, nel suo interrogatorio dichiara che ha fatto opposizione al decreto penale perchè è sicuro che in quella sera la sua auto era chiusa in una boxe di un garage di Trieste, saldata con un lucchetto di sicurezza. Egli poi era a cena a Trieste in casa di un collega.

I tre vigili confermano i loro verbali poi conglobati in uno solo. Il P. M. chiede la conferma del decreto penale in base al verbale dei vigili.

Il difensore avv. Merotta affaccia il dubbio che i vigili possono avere errato nel leggere il numero della targa oppure che taluno possa aver adoperato la macchina senza il consenso del tenente.

Questi insiste nell'affermare nella sua parola di ufficiale e di cittadino che la macchina non si è mossa quella sera da Trieste perchè il lucchetto di sicurezza non poteva essere aperto che da lui che ne conosceva il segreto. Aggiunge che se non fosse stato sicuro di ciò avrebbe pagato le lire 25 di ammenda mentre ne ha spese molte di più per viaggi a Udine unicamente per affermare la sua innocenza. Il Giudice assolve per insufficenza di prove.

— Costan Rosalia di Carlo di anni 35 fu fermata dai Carabinieri il 21 ottobre, in istato di ubbriachezza. Per il più oltraggiò i militi con triviali parole. Si busca 15 giorni di reclusione e 30 lire di ammenda. Difensore avv. Rotella.

— De Filippo Rosa da Lestizza, domiciliata a Tavagnacco è imputato di contravvenzione alla diffida. E' assolta per insufficenza di prove.

— Rampin Bianca di anni 22 è imputata di contravvenzione al foglio di via obbligatorio. E' condannata a 1 mese di reclusione col beneficio della condizionale.

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 754.92 — Pressione al mare: 764.92 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 9.5 — Massima di ieri: gradi 12 — Minima di stanotte: gradi 8 — Umidità nell'aria 92 — Cielo coperto; tempo piovoso.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 1 Novembre

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: «Principessa della Gzardas», operetta di Kalman.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.5: Gran concerto variato.

AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 20: «Le nozze di figaro», opera di Mozart.

Domenica 2 Novembre

DOMENICA 2 NOVEMBRE

BOLZANO. — Ore 21: Concerto sinfonico.

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 22: Concerto sinfonico.

ROMA-NAPOLI — Ore 17-18.30: Concerto di musica gioiosa.

BERNA — Ore 20: «La sposa venduta», opera comica in 1 atto di Smetana.

Beneficenza

Casa di Ricovero — In memoria del maggiore Antonio Marini, tenente colonnello Martini e famiglia Cantarutti lire 30. — Gli stessi in memoria della signora Giulia Zanutto-Miani lire 50.

In morte della signora Zanutto-Miani, dott. Giovanni Mauro lire 50.

Congregazione di Carità — Il M. Rev. Parroco di Paderno ha elargito lire 100 per i poveri della frazione in luogo dell'annuale distribuzione di pane nel giorno della commemorazione dei defunti. — Per onorare la memoria del notaio Venanzio Pirona, coniugi Tomasoni lire 20.

Scuola e Famiglia — In memoria del signor Pietro Vidal: dott. Tranquillo Baldassare L. 20.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere tra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto maggiore cav. Antonio Adriano Marin:

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Marzuttini dottor Paolo — Agnoli rag. Mario — Marzuttini Carlo — Cotterli Francesco — Menchini Attilio — Menazzi Enrico.

Hanno versato lire 5: comm. Ugo Zilli — cav. Gio. Batta De Pauli — Antonio Gasparini, fiorista — Francesco Ortiga.

Totale lire 120 (continua).

Farmacie aperte

Domani domenica, resteranno aperte per il servizio di turno le seguenti farmacie: Fabris, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria Comunale

Oggi sabato, sera: chiuso — Domani domenica, pranzo: Riso e salsiccia - Uccelletti di carne di maiale - Contorni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Dal Friuli centrale

Gemona

Il 2.o Mecato-Concorso di tori e torelli

Ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del suo presidente gr. uff. dott. Domenico Rubini e dell'Ispettore Zootecnico cav. dott. Mario Muratori, ebbe luogo oggi a Gemona, con esito soddisfacentissimo, il secondo MercatoConcorso di tori e torelli di razza Monthal.

Circa un centinaio i capi che furono presentati al Mercato-Concorso, e la Commissione Provinciale Zootecnica procedette alla revisione dei soggetti atti alla riproduzione.

La giuria per l'aggiudicazione dei premi era composta dai signori: dott. Tami; dott. Bertossio; dott. Pepe; dott. Durba; dr. Celotti, dr. Carlomagno; dr. Fontanellei; dr. Curri, dr. Botrè, segretario il signor Primo Sabbadini. Alla revisione erano pure presenti i signori: Strolli Giovanni vice podestà del Comune con il segretario capo cav. Rossini; il signor Dicomma rag. Federico in rappresentanza del signor Ugo Armellini segretario politico del Fascio di Gemona, il co. Panigai in rappresentanza del Sindacato Agricoltori.

La suddetta Giuria dopo aver attentamente esaminato ogni singolo capo, presentato, ha stabilito la seguente classifica:

Sezione I — Da 10 a 14 mesi: Di Santolo Antonio; Valent Giovanni e Forgiarini Giovanni terzo premio lire 100 ciascuno — Mamolo Antonio; Cucchiaro Antonio e Copetti Pietro premio d'incoraggiamento di lire 50 ciascuno.

Sezione II — Da 14 a 18 mesi: Zinutti Antonio da Venzone primo premio lire 300; Consorzio Allevatori di Artegna secondo premio lire 200; Contessi Francesco di Gemona secondo premio lire 200; Palese Antonio da Gemona, Bulfon Paolo da Peonis, Alta Fratelli da Buia terzo premio lire 100 ciascuno: Ospedale di Gemona pure il secondo premio di lire 200.

Sezione III — Dai 18 ai 24 mesi: Gubiani Pietro, primo premio di lire 300 — Rodaro Giacomo di Avasinis secondo premio di lire 200; Latteria Turnaria di Osoppo terzo premio di lire 150.

Sezione IV — Sopra i 24 mesi: Latteria Turnaria di Osoppo primo premio lire 250.

Anche dal lato commerciale il Mercato-Concorso ebbe ottima riuscita, essendo stati parecchi gli affari trattati e definiti.

S. Daniele del Friuli

Per le nozze d'argento sacerdotali dell'Arciprete

Domenica 16 novembre i Parrocchiani festeggeranno il 25.o anniversario della Consacrazione Sacerdotale del loro Arciprete Mons. Erminio Paschini.

Perchè le feste da tributare al beneamato Pastore abbiano ad assurgere a maggiore solennità, si è costituito un apposito Comitato che è composta dai Presidente delle singole organizzazioni di Azione Cattolica e delle Congregazione Religiose.

Detto Comitato si è già più volte riunito ed ha stabilito il seguente programma: 1. in preparazione alla festa ci sarà un corso di predicazione per tutti i Parrocchiani — 2. al mattino della domenica, Santa Messa con Comunione Generale secondo l'intenzione del festeggiato — 3. alle ore 10.30, Messa solenne pontificale — 4. nel pomeriggio «Te Deum» di ringraziamento.

Quale omaggio al festeggiato per la Santa Messa giubilare, sarà presentata un'offerta che sarà il frutto di spontanea sottoscrizione di tutti i Parrocchiani. Tale offerta, per espresso volere del festeggiato, andrà tutta devoluta a favore delle Istituzioni Parrocchiali, Oratorio del Sacro Cuore e Scuole Professionali Femminili.

Le offerte, oltre che presso il Comitato Parrocchiale, si ricevono anche dai cappellani di Madonna di Strada e dell'Ospedale.

Codroipo

Gare di Tiro a Segno

Ieri sera ha avuto luogo la riunione del Consiglio della Sezione di Tiro a Segno locale. Presenti alla seduta, erano il cav. Attilio Barnaba presidente, ed i componenti del Consiglio sigg. Cesare Forte, Giovanni Da Pozzo, Soramel Augusto e Gino Gernuschi, rappresentante il Gruppo Sportivo.

Dopo ampia ed esauriente discussione venne concretato che nel giorno di domenica 16 corrente sia indetta una gara di tiro a Segno.

Per il 4 Novembre

Nel giorno 4 novembre, come ogn'anno, verrà solennemente celebrato l'anniversario della Vittoria. Le Autorità locali si sono messe d'accordo, e, salvo qualche lieve modificazione le cerimonie si svolgeranno col seguente programma:

Ore 7.30: Messa detta in suffragio dei gloriosi Caduti — Ore 15: Formazione del Corteo in Piazza Dante — Ore 15.30: Sfilamento del Corteo con Banda cittadina per le vie fino al Cimitero di guerra — Ore 15.45: Schieramento nel piazzale del Cimitero. Commemorazione. Posa di corone e fiori sulle tombe dei Caduti — Ore 16.45: Concerto in Piazza V. E.

Artegna

Comitato d'onore

Per festeggiare il Centenario della Chiesa Parrocchiale, venne formato un Comitato d'onore composto dai seguenti signori:

Co. Umberto Valentinis Podestà Presidente del Comitato; Leonardo Comini Segretario politico del Partito Nazionale Fascista; ing. Pietro Comini Presidente Opera Nazionale Balilla; Eugenio Siega Presidente degli ex Combattenti; Luigi Colle Presidente della Congregazione di Carità; Decio Madussi Giudice Conciliatore; Mario Matiussi Segretario Comunale; Ferruccio Tissi Direttore del Cascamificio; Giovanni Ridolfi Presidente dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli; Vardami Gio. Batta; Ede Perini Segretario Provinciale A. F. D. E. P.; Amedeo Mezzetti Capostazione; Onorio Vidoni Commerciante Presidente Commissione Edilizia della Chiesa di Sornicco; Luigi Colle Maestro comunale; Roberto Beorchini Chimico del Cascamificio; Pietro Adotti Presidente seconda Latteria Turnaria; Antonio Clama Possidente; Venturini Antonio fu Gio. Batta Impresario.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

L'anniversario della Vittoria
Le cerimonie di martedì

Martedì, 4 novembre, ricorre il XII anniversario della Vittoria. Per l'occasione la città sarà imbandierata e gli uffici pubblici e privati ed i negozi osserveranno l'orario festivo.

Alle ore 10 in Duomo converranno tutte le autorità civili e militari, le associazioni e rappresentanze, per assistere alla Messa ed al Te Deum di ringraziamento.

Dopo, si formerà un corteo che si recherà alle Scuole Elementari «Vittorio Emanuele III», dove nell'aula magna sarà benedetto ed inaugurato il gagliardetto della Sezione di Pordenone della Associazione Volontari di guerra; indi le autorità e rappresentanze si recheranno a deporre fiori ed a rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Nel pomeriggio, alle ore 15, in Piazza Cavour, la Banda Cittadina terrà concerto.

Carnera a Pordenone

Possiamo assicurare i nostri appassionati sportivi che grazie all'interessamento dell'Unione Sportiva Pordenonese il campione pugilistico Primo Carnera verrà a Pordenone in occasione d'una prossima serata sportiva.

L'Unione Sportiva, in collaborazione con la consorella spilimberghese della quale Primo Carnera è socio graditissimo, sta organizzando una importantissima serata sportiva alla quale il gigante friulano molto facilmente parteciperà producendosi in una esibizione con un forte peso massimo nazionale.

I dirigenti dell'Unione Sportiva stanno già lavorando per preparare una serata il cui programma possa essere una degna cornice al grande avvenimento sportivo.

L'Unione Sportiva ha intanto inviato a Primo Carnera, appena giunto nella nativa Sequals, il seguente telegramma: «Unione Sportiva Pordenonese che fu culla a Ottavio Bottecchia sicura interprete sentimenti sportivi pordenonesi inneggia invitto campione gloria sportiva piccola e grande Patria».

NOMINA E PROMOZIONE DI SEGRETARI

Ad esaurimento del corso a suo tempo bandito dalla Prefettura, è stato nominato Segretario Capo di Pordenone il dott. Maurizio Vivaldi di Codigoro.

Al detto concorso non ritenne di partecipare il nostro segretario comunale Antonio Basso; ma S. E. il Prefetto, con decreto di questi giorni, volle ugualmente attestargli il suo riconoscimento disponendo la elevazione del Basso alla qualifica di Segretario Capo di prima classe nello stesso grado al quale appartiene il Comune di Pordenone.

IL MERCATO

Per la ricorrenza festiva di Tutti i Santi, il mercato settimanale è stato tenuto oggi, venerdì.

Ecco i prezzi all'ingrosso praticatevi:

Al quintale: Granoturco nuovo 55 a 60 — fagioli nuovi 100 a 150 — sorgorosso 45 a 50 — frumento 115 a 120 — patate 40 a 45 — uva nostrana 70 a 75 — fieno 16 a 20 — stramaglie 10 a 12 — legna da ardere 12 a 16 — buoi e manzi, a peso vivo 340 a 375 — vacche 220 a 300 — vitelli a peso vivo 500 a 540 maiali 480 a 500.

Vino mediocre all'ettolitro 100 a 150 — uova la dozzina 6.60 a 7.20 — polli e galline al chilogramma 7 a 7.20 — capponi e tacchini 6 a 7 — Maiali lattonzoli, per capo 50 a 110.

S. Vito al Tagliamento

IL TERREMOTO

Anche da noi ieri mattina è stata avvertita solo da una parte della cittadinanza una leggera scossa di terremoto che non ha prodotto nè danni nè impressione.

Ampezzo

CRONACA DEL BENE

All'Asilo Infantile locale i signori ing. Ottavio Spangaro e la sig. Giuseppina Beorchia-Nigris, in occasione delle loro nozze offrirono lire 100. — Alla stessa istituzione il dott. Giacomo Venier, per onorare la memoria del padre sig. Giovanni, decesso ad Invillino, elargì lire 100.

COLPITA DA MALORE

L'ottantenne Antonio Drich fu Giuseppe da S. Vito al Tagliamento, ieri mattina fu colpito improvvisamente da lipotimia che causò la caduta a terra. Il povero vecchio riportò una grave contusione ematoma alla regione femorale sinistra.

Fu subito raccolto dai presenti e trasportato all'Ospedale. Quivi il dott. Masotti lo fece accogliere di urgenza guidicandolo guaribile in giorni 20.